



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

*DIREZIONE CENTRALE
INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI*

ACCORDO DI PROGRAMMA

**PER LA REALIZZAZIONE DEL
COLLEGAMENTO TRA LA S.S. 13 PONTEBBANA E LA A23 (TANGENZIALE SUD DI UDINE - II
LOTTO)**

(artt. 19 e 20 L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i.)

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**Comune di Pozzuolo del Friuli
Comune di Campoformido
Comune di Lestizza
Comune di Basiliano**

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

ALLEGATO	N.	TITOLO
SUB.B	06.00	RELAZIONE PAESAGGISTICA

Aprile 2017

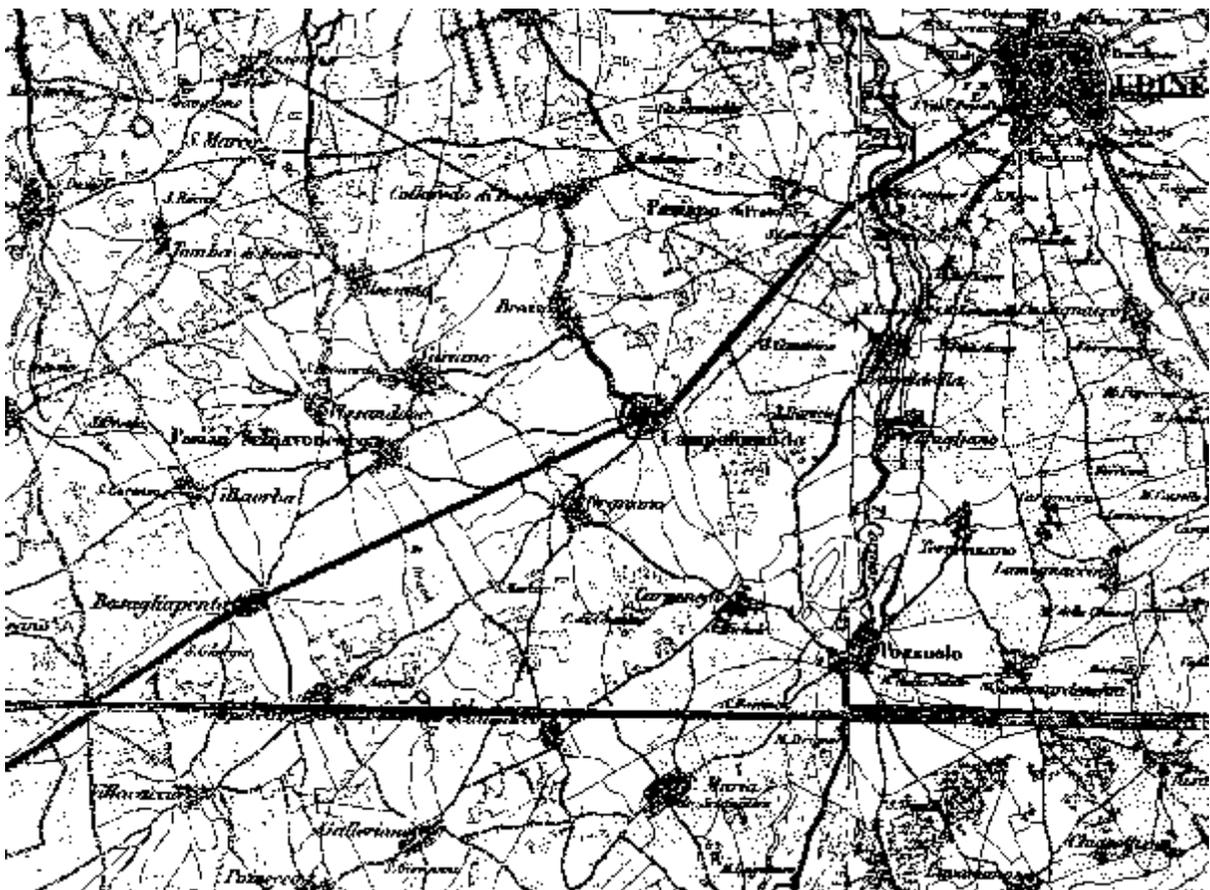
IL QUADRO CONOSCITIVO

Inquadramento territoriale e paesaggistico

Negli ultimi due secoli si sono avute le trasformazioni più profonde del territorio per l'importanza che via via andava assumendo l'attività agricola intensiva ed estensiva e l'attività industriale-artigianale.

Il fattore economico della produzione agricola è stato la molla della riorganizzazione delle proprietà piuttosto frammentate con forme di accorpamento o di riordino che hanno prodotto una rimodellazione morfologica e l'eliminazione di boschette e dei fossi con le relative siepi poste a latere. Inoltre l'espansione delle attività produttive industriali ha sottratto grandi aree agricole introducendo nel territorio nuovi elementi compositivi che nella maggior parte dei casi hanno interferito negativamente con il paesaggio originario circostante.

Il confronto della carta storica del territorio, carta del Lombardo - Veneto, 1848 e quella attuale (carta tecnica regionale) danno l'idea di quanto affermato precedentemente.



Carta del Lombardo-Veneto, 1848

Nell'area dell'intervento le distese dei prati magri erano molto più vaste, lo sfruttamento agricolo era contenuto nei dintorni degli abitati soprattutto dove la fertilità del terreno era più elevata e la composizione superficiale meno sassosa.

Si è, quindi, passati da una agricoltura tradizionale a campi chiusi e dalle ampie distese prative ad una agricoltura meccanizzata intensiva con una spazialità dell'orizzonte molto

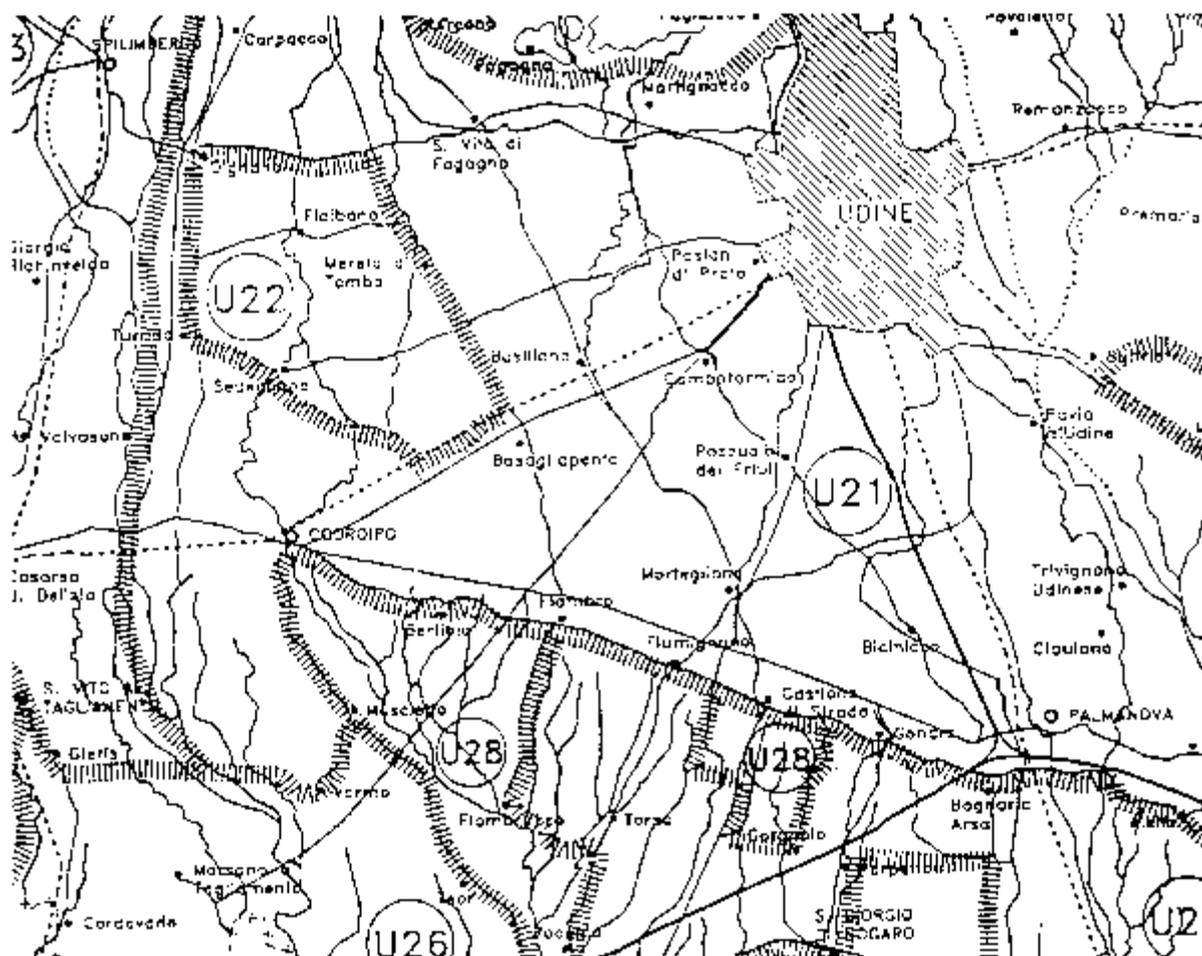
vasta, campi aperti, intercalata da poli produttivi concentrati in grandi aree collegate con la rete viaria principale per agevolare lo scambio delle merci. I centri abitati hanno subito un'espansione centripeta lungo le strade esistenti mantenendo, comunque, uno schema accentrato. Si evidenzia, a tal proposito, come curiosità, il cambio di nome dell'attuale Basiliano dell'originario Pasion Schiavonesco.

Sotto l'aspetto idrologico è da notare che lo scolo Lavia, proseguiva sotto la Statale 13 con il nome di R. Grava, le cui acque si disperdevano nei dintorni a nord - est di Galleriano. Tale roggia è stata sostituita da un sistema di fossi, il principale dei quali è il canale di Martignacco.

Il paesaggio di area vasta

La regione Friuli Venezia Giulia ha individuato 7 tipi di paesaggio con 33 Unità che definiscono delle aree omogenee sotto il profilo di elementi costitutivi originati dalle componenti naturali, antropiche e culturali.

L'area oggetto d'indagine ricade nella tipologia definita T4. "Il paesaggio dell'Alta Pianura" e specificatamente nell'Unità U21 - "Alta Pianura del Ledra-Tagliamento". Si riportano le schede regionali che descrivono la tipologia e l'unità di riferimento per l'area di progetto.



Carta delle unità di paesaggio

Fonte: Regione FVG, La tutela del paesaggio nel Friuli VG, 1993

T4 IL PAESAGGIO DELL'ALTA PIANURA

Per la mancanza di rilievo e di rocce lapidee affioranti, la caratteristica geomorfologica di questo paesaggio è la dimensione orizzontale. Difficilmente può essere colta con lo sguardo la debolissima pendenza che in realtà possiede la pianura, e che risulta più accentuata e più facilmente percepibile sui conoidi alluvionali; questi caratterizzano l'Alta Pianura occidentale in maniera tale da renderla visibilmente ben diversa dalla bassa pianura. Tali forme, che si aprono a ventaglio allo sbocco dei corsi d'acqua in pianura, sono costituite e generate dal deposito di alluvioni ghiaiose, molto permeabili.

Tutta l'alta pianura è costituita da depositi ghiaiosi che possono essere ancora visibili là dove non sono oblitterati dal suolo agrario e dalle colture in genere: risaltano l'area dei magredi, circoscritte estensioni di terreno agrario frammischiato a ghiaia ed ovviamente gli alvei fluviali che, per la permeabilità del terreno, spesso appaiono asciutti. Caratteristica inoltre è l'ampiezza generale degli alvei, a canali anastomizzati o a isole.

Il paesaggio vegetazionale dell'alta pianura friulana appare definito nelle sue linee essenziali dall'associazione fra le colture avvicendate (mais, soia, medica, orzo, frumento) e gli elementi della vegetazione arborea ed arbustiva marginale, con una notevole variabilità di situazioni locali connesse sia alla densità e alla struttura delle siepi e delle macchie arboree, che alla presenza di significative estensioni di vigneti, frutteti e praterie aride incolte.

Si riconoscono quindi estese porzioni di territorio in cui la vegetazione marginale ai coltivi è quasi completamente assente ed è assoluta la prevalenza dell'avvicendamento colturale, altre in cui prevale la prateria magra di origine naturale con presenza solo sporadica di alberi o macchie arbustive, ed altre ancora in cui il paesaggio appare definito da un certo equilibrio tra le colture avvicendate e la vegetazione arborea delle siepi e delle macchie. Nella generalità dei casi l'avvicendamento colturale rimane associato alla presenza di siepi e boschette a prevalenza di robinia e/o di filari di gelsi a capitozza.

Ad esclusione delle aree di produzione a D.O.C., i vigneti restano per lo più limitati, su piccole superfici, alle immediate vicinanze dei centri abitati rurali.

Dal punto di vista dell'architettura e dei manufatti, l'alta pianura friulana presenta in generale i tratti di una notevole commistione fra i segni della tradizionale attività rurale e quelli del recente benessere economico, rilevabili sia nelle reti infrastrutturali che nelle tipologie edilizie.

Per quanto riguarda l'assetto, si può notare come le moderne infrastrutture si siano adeguate, in genere, alle preesistenti del reticolo viario storico, anche nel caso della ferrovia e dell'autostrada: queste ultime, quindi, possono venire lette come i segni paradigmatici della strutturazione del territorio dell'alta pianura.

Indifferente al territorio, invece, il segno verticale dei tralicci, che qui si presenta con assoluta evidenza più che altrove.

Più complesso è il discorso sull'urbanizzazione, che si intreccia a quello dell'architettura tradizionale: in termini generali si può dire che nell'alta pianura si è conservato il segno distintivo del borgo e cioè la prevalenza dell'elevazione del campanile sull'edificato compatto. La conservazione di questo tradizionale elemento di lettura del paesaggio è dovuto al fatto che non ci sono stati, in tempi recenti, centri abitati di nuovo impianto ma solo l'estensione di quelli esistenti lungo le strade principali, con il generale rispetto delle altezze del borgo storicamente insediato.

A scala edilizia, però, le nuove tipologie contrastano con i caratteri del centro rurale tradizionale, che si identificano con il tipo della casa a corte con portale policentrico e con la "strada canale", una doppia cortina formata sia dai volumi edificati che da alti muri di recinzione: all'interno dei borghi preesistenti i nuovi interventi tendono all'annullamento

degli elementi della facciata tradizionale e all'edificazione dell'interno delle corti, mentre all'esterno la cortina continua si interrompe per la costruzione della residenza al centro del lotto (nuovo tipo della "casetta" con finta sopraelevazione, giardinetto e bassa recinzione. Altri segni sparsi dell'alta pianura sono le piccole e le grandi aree industriali e artigianali, i cui edifici più rilevanti costituiscono dei veri e propri segnali distintivi dell'area circostante, anche per la loro assoluta mancanza di inserimento paesaggistico. Diffusi, infine, nell'Alta come nella Bassa i rustici adibiti a stalla e fienile di rilevanti dimensioni e con ampie aperture. Rientra nel tipo paesaggistico dell'alta pianura l'unità di paesaggio dell'area di progetto: U21.

U21 ALTA PIANURA DEL LEDRA-TAGLIAMENTO

Prevale in maniera generalizzata la morfologia pianeggiante; sono visibili, localmente e limitatamente alle zone adiacenti i corsi fluviali, alcune forme di rilievo connesse ai fiumi stessi, quali per esempio i terrazzi alluvionali, o localmente incisi nei conglomerati come il Natisone e con un fitto sistema di canali e rogge.

La copertura vegetale è data dalla generalizzata prevalenza dell'avvicendamento colturale con mais, soia, orzo e medica, per lo più in appezzamenti di limitata estensione e generalmente almeno in parte delimitati da siepi vive di robinia, sambuco, diversi arbusti e rovi e con frequente presenza di filari di gelsi a capitozza. Presenza assolutamente residuale, ed in genere limitata alle pertinenze fluviali (Torre, Natisone, Cormor), del prato stabile. È diffusa la presenza, nelle piccole aree marginali, di macchie arboree o boschetti a prevalenza di robinia, in genere del tutto incolti. Assumono localmente importanza, quali ulteriori elementi di caratterizzazione del paesaggio, i vigneti specializzati ed i frutteti. Scarsa è la presenza del pioppeto specializzato. Il verde arboreo ornamentale a dotazione dell'edificato a uso residenziale è nettamente caratterizzato dalla frequente presenza di conifere esotiche, con prevalenza del genere *Cedrus*.

Delimitata a sud dalla Stradalta napoleonica e attraversata dalle più importanti infrastrutture viarie regionali, l'unità presenta una serie di centri abitati piccoli e medi uniti da una fitta rete di strade, che nel settore ad ovest di Udine si collocano grossomodo secondo un reticolo ortogonale allineato con l'antico "cardo" di Aquileia. La parte ad est di Udine, invece, si caratterizza maggiormente per la formazione di fasce urbanizzate in direzione di Cividale e da Buttrio verso Gorizia (manifattura della sedia, insediamenti industriali).

I centri sono in genere concentrati e appaiono ancor oggi caratterizzati dall'emergenza della torre campanaria e da un centro antico che complessivamente conserva l'architettura tradizionale della casa a corte, specie tra Udine e la fascia delle risorgive e lungo il Tagliamento; le espansioni recenti si realizzano soprattutto attraverso il tipo della "casetta" già citato, associata localmente al capannoncino artigianale o industriale.

Tra i segni di maggiore evidenza che caratterizzano ulteriormente l'unità si segnalano il percorso delle tre rogge di Udine, di Palma e Cividale, alcune ville padronali a sud e a est di Udine e localizzati esempi di murature merlate a delimitazione di campi coltivati; di rilevare infine la peculiarità dell'insediamento di Palmanova.

Nella check - list riportata di seguito vengono indicate in sintesi le caratteristiche compositive dell'Unità paesaggistica.

UNITA' 21

ALTIMETRIA MEDIA DELLE CIME PIU' ELEVATE		INSEDIAMENTI	
	FORME DEL RILIEVO	O	stabile: accentrato
	ASSENZA DEL RILIEVO		sparso
	LITOLOGIA		di fondovalle
	rocce lapidee affioranti		in quota
X	rocce sciolte affioranti - alluvioni	X	in piano
	rocce sciolte affioranti - detrito di falda		assente
X	substrato non affiorante		stagionale: stavoli
	IDROGRAFIA SUPERFICIALE		malghe
X	corsi con acqua superficiale		in abbandono
X	corsi con acqua subalvea	+	agricolo isolato (aziende)
X	canali e rogge		industriale e/o artigianale (aree)
	FENOMENI CARSICI SUPERFICIALI		TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE
	COPERTURA VEGETALE	O	tradizionale: conservata
O	Prati stabili in abbandono	+	trasformata
	COLTURE E FORMAZIONI VEGETALI LINEARI		residuale
O	avvicendamento colturale		in abbandono
	colture orticole	X	recente: residenziale
X	vigneti non specializzati e/o promiscui	+	residenziale / artigianale / industriale
X	vigneti specializzati		residenziale / agricola
	frutteti non specializzati e/o promiscui		turistica
	frutteti specializzati		emergenze monumentali: pievi
	oliveti		castelli
	pioppeti specializzati	o	ville storiche
O	alberature di gelsi in filare		Grande Guerra
	alberature di platano in filare		preistoria
	alberature di salici in filare		manufatti minori tradizionali:
O	siepi arbustive e arboree	O	rurali (muri, muretti, capanne, ecc...)
	alberi isolati boschette di robinia		ancone
O	boschette di robinia	O	presenza acqua (mulini, rogge, chiuse, ecc...)
	ULTERIORI CARATTERIZZAZIONI FORMALI		URBANIZZAZIONE RECENTE
X	strutture fondiarie a maglia larga	X	concentrata oltre 30.000 ab. - capoluoghi pro.
O	strutture fondiarie a maglia stretta	O	a fasce
O	elevata incidenza di formazioni lineari		sparsa
	ridotta incidenza del formazioni lineari	X	grande viabilità e / o ferrovia
+	elevata incidenza del verde arboreo ornamentale	X	reti energetiche
	ridotta incidenza di verde arboreo ornamentale		

LEGENDA

- X elementi prevalenti
- O elementi da tutelare e valorizzare
- + elementi detrattori

Identificazione del paesaggio dell'area interessata dal progetto

La definizione del paesaggio di una zona viene fatta attraverso il riconoscimento dei suoi elementi costitutivi più significativi e della loro composizione al fine di determinarne le caratteristiche.

Nella codificazione più comune di un'analisi paesaggistica si riconoscono tre componenti di riferimento:

1. componente naturale
2. componente fisica antropica
3. componente socio culturale

Ciascuna componente trova una definizione più precisa attraverso delle categorie di settore e i loro indicatori.

Componente naturale

La componente naturale viene definita dalla sovrapposizione di molteplici fattori di seguito riportati.

MORFOLOGIA

Indicatori: altimetria	Superfici piane
	Piani a quote diverse
	Ondulazioni
	Piccoli rilievi
	Terrazzi
	Bassure

L'area è prevalentemente subpianeggiante, anche se l'andamento si presenta a volte, ondulato, oltre a piani sfalsati con piccole scarpate di raccordo.

Casi isolati sono rappresentati dalle modeste alture di Orgnano e Carpeneto (+ 5 ÷ 7 m).

Significativa per l'ampiezza è invece la bassura del Cormor delimitata ad ovest da un terrazzo di discreta altezza.

GEOLOGIA

Indicatori: litologia	Sedimenti sciolti alluvionali
	Substrato roccioso

I sedimenti affioranti sono costituiti dai depositi fluvio - glaciali del Tagliamento che nella zona risultano essere prevalentemente grossolani. Il substrato roccioso è posto a profondità variabile.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Indicatori:	Corso d'acqua
-------------	---------------

L'area è attraversata da un unico corso naturale il Cormor che ha localmente un regime torrentizio. Per tale motivo le sue sponde sono difese con scogliere in funzione antierosiva. I pochi tratti di sponde naturali manifestano fenomeni erosivi con conseguenti collassamenti.

PEDOLOGIA

Indicatori: Orizzonti superficiali alterati

I terreni ricadono prevalentemente in quattro classi (Carta Pedologica del Friuli Venezia Giulia, A.Comel, P.Nassimbeni, P.Nazzi, 1984).

Descrizione:

1. Suoli ghiaiosi ricoperti da uno strato terroso alterato 70÷100 cm (Eutric Ferralic Fluvisols). Area limitata a Orgnano
2. Suoli ghiaiosi ricoperti 30÷70 cm (Eutric Ferralic Cambisols)
3. Suoli densi 30÷40 cm (Dystric Ferralic Cambisols)
4. Alluvioni sabbioso - argillose riposanti su ghiaia (Eutric Cambisols) - Bassura Cormor
5. Ghiaie, sabbia e limo di recente alluvione fluviale (Dystric Fluvisols) - Bassura Cormor

Classi di fertilità:

- 1.- 2. Fertilità buona
4. Fertilità discreta
- 3.- 5. Fertilità scarsa.

CLIMA

Indicatori: Temperatura,
Pioggia

Riferimento alle stazioni di Campoformido (T°) Basiliano (P)

T° med	13.4°	
Pa =	1380 mm	- media annuale
Pi =	249 mm	- inverno
Pp =	364 mm	- primavera
Pe =	358 mm	- estate
Pau =	409 mm	- autunno

Il diagramma del clima nella zona può ritenersi:

Fresco	poco piovoso	nell'inverno	
Mite	piovoso	nella primavera	
Caldo umido	mediamente piovoso	nell'estate	
Mite-fresco	piovoso	nell'autunno.	

Il clima rientra nella zona temperata-umida. Mentre rientra nella classe climatica forestale: Castanetum caldo.

ASPETTI VEGETAZIONALI

Indicatori: Prati magri
Boschi
Formazioni ripariali
Siepi arboree -arbustive

La vegetazione naturale occupa delle aree di modeste dimensioni distribuite a macchia di leopardo. Si tratta di fasce boscate, elementi residuali di vecchi boschi o di ripopolamento di aree degradate (ex cave) o ancora lungo l'unico corso d'acqua presente nella zona, il

torrente Cormor.

Le siepi arboree - arbustive sono state ridotte fortemente negli ultimi 60 anni. I campi chiusi non sono stati mantenuti. In alcune aree la maglia delle siepi è molto larga o inesistente in quanto ci sono solo dei filari residuali.

Sotto l'aspetto della qualità ambientale sono da segnalare i prati magri. Un'area piuttosto ampia a est di Campoformido che è stata inserita in zona S.I.C.

Componente fisico-antropica

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Indicatori:	Canali, rogge Fossi Strada canale in trincea
-------------	--

Il territorio è attraversato da una rete discontinua e frammentaria di fossi regolata solamente dalle attività agricole, e da canali del Consorzio Ledra - Tagliamento, specificamente San Vito, Martignacco, Passons, Castions, che distribuiscono le acque prelevate dai fiumi sopra citati, a monte per l'irrigazione dei terreni dell'alta pianura. Nella zona tra Basagliapenta - Basiliano diverse strade campestri sono in trincea e fungono da linee di deflusso delle acque piovane (strade alveo).

COLTURE

Indicatori:	Seminativi Vigneti Frutteti Pioppeti
-------------	---

Gran parte del territorio è coltivato a seminativi. In porzioni ridotte sono presenti dei prati concimati, mentre le colture arboree specializzate rappresentano percentuali molto modeste.

CARATTERIZZAZIONI FORMALI

Indicatori:	Strutture dei campi orientate N - S / E - W Strutture dei campi non orientate Formazioni lineari arboree - gelsi
-------------	--

Si può osservare che tra Basagliapenta e la SP 10 gli appezzamenti presentano un orientamento prevalente N - S / E - W (probabili direzioni della centuriazione). Segni evidenziati anche dal reticolo delle strade campestri. Le formazioni dei filari di gelso sono fortemente diminuite per la cessazione dell'allevamento del baco da seta.

INSEDIAMENTI

Indicatori:	Stabile accentrato: abitati, prevalentemente a margine Produttivi commerciali: a margine Strutture agricole - aziendali: ridotte. Tipologia architettonica - Tradizionali: conservate e trasformate - Recenti: residenziali Discarica
-------------	---

Gli abitati sono costituiti dal centro storico che si è allargato mantenendosi, comunque, accentrato. L'edificato nuovo è generalmente di tipo residenziale secondo lo schema delle villette isolate o della villa a schiera. I condomini sono meno frequenti e con uno sviluppo verticale limitato.

I centri produttivi commerciali risultano a margine dell'area. E' in previsione un centro produttivo - commerciale in comune di Lestizza tra la SP 10 e la comunale Sclaunico - Orgnano. E' presente una discarica di la categoria in comune di Campoformido.

RETI, INFRASTRUTTURE

Indicatori	Reti energetiche - linee incidenti il tracciato Rete ferroviaria - linee VE - UD Rete stradale - SS 12, SR 353, SP 61, SP10
------------	---

Componente socio – culturale

La componente socio - culturale dell'area viene definita prevalentemente dalla normativa nazionale e locale.

Beni paesaggistici:

- D. Lgs. 42/04 Parte III art. 142, lett, c) fiumi “513- torrente Cormor”
- D. Lgs. 42/04 Parte III art. 142, lett, g) territori coperti da boschi

Aree protette/tutelate:

- Dir. 92/43/CEE “Habitat” S.I.C. “Magredi di Campoformido”
- LR 42/96, Aria “N. 15 torrente Cormor”
- LR 42/96, Biotopo “Magredi si San Canciano”
- LR 09/05 in materia di prati stabili
- PRGC Campoformido, zona E4P – prati

Beni culturali D. Lgs. 42/04 Parte II, art 10:

- Tumulo sepolcrale (Basiliano Loc. Prato Tosone)
- Tumulo preistorico (Campoformido località Tomba)
- Villa Job (ex Savorgnan - Moro)

Altri beni di interesse storico-artistico-architettonico

- Aree di interesse archeologico distribuzione puntuale sul territorio
- Aree di interesse storico - artistico architettonico
- Edifici religiosi

Componenti naturali

		21A	21B	21C	21D
Morfologia	Terrazzi			○	
	Scarpate	○			
	Piccoli rilievi di pianura		○		
Idrografia superficiale	torrente			○	
Aspetti vegetazionali	Boschi	○	○	○	○
	Prati magri		○		○
	Formazioni ripariali			○	
	Siepi arboree arbustive	limitata	X	X	
residuale				X	X
Avifauna					

Componenti fisico - antropiche

		21A	21B	21C	21D
Idrografia superficiale	Canali rogge	O			X
	Fossi	O	O		
	Strada canale in trincea	O			
Colture	Seminativi	X	X	X	X
	Vigneti	X	X	X	X
	Frutteti	X			
	Pioppeti	X			
	Prati concimati	O	O		O
Strutture dei campi	Orientate verso N - S / E - W	X			
	Non orientate	X	X	X	X
Formazioni lineari	Filari gelsi	O	X	X	X
Insedimenti	Stabile accentrato - residenziale	O	O	O	O
	Struttura agricola		O	O	
	Produttivo - commerciale		+		
	Discarica		+		
Reti infrastrutture	Strada statale - autostrada	X	X		X
	Strada provinciale	X	X		
	Strada comunale	X	X		
	Ferrovia	X			
	Linea elettrica alta tensione	+			

Componenti culturali

		21A	21B	21C	21D
Beni paesaggistici tutelati	Torrenti			O	
	Boschi	O	O		
Aree protette	ZSC		O		
	ARIA			O	
	Prati comunali		O		
Beni culturali	Archeologia	O			
	Emergenze monumentali ville storiche	O	O	O	
	Edifici religiosi minori	O	O		

LEGENDA

- x elementi che non presentano un valore significativo
- O elementi che hanno un valore paesaggistico
- + elementi che hanno un valore paesaggistico negativo

Lo stato dei luoghi

La caratterizzazione del paesaggio dell'area attraversata dal tracciato stradale di progetto attraverso la composizione degli elementi costitutivi può essere schematizzata nelle seguenti categorie:

- paesaggio a composizione aperta
- paesaggio a composizione chiusa
- paesaggio urbanizzato
- paesaggio con elementi isolati.

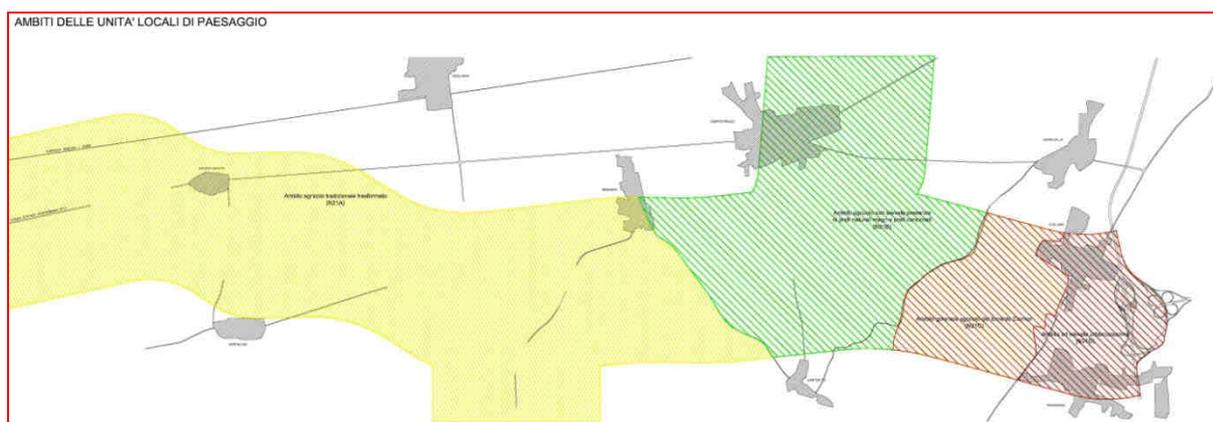
E' chiaro che le categorie indicate a volte si sovrappongono per spazi limitati e di conseguenza il riconoscimento delle sub unità locali di paesaggio non possono venire troppo ristrette pena una lettura frammentaria dell'insieme.

Descrizione delle unità locali di paesaggio

Il territorio interessato dal progetto della tangenziale sud di Udine (II° lotto), è stato suddiviso in quattro sub unità locali di paesaggio alla luce della lettura delle componenti

naturali e antropiche emerse durante i sopralluoghi. In particolare, vengono di seguito, così, definiti:

4. 21A: ambito agricolo tradizionale trasformato
5. 21B: ambito agricolo con una elevata presenza di prati naturali magri e prati concimati
6. 21C: ambito golenale agricolo del torrente Cormor
7. 21D: ambito ad elevata urbanizzazione.



Unità N. 21A - ambito agricolo tradizionale trasformato

L'unità ricade nel territorio dei comuni di Basiliano e di Lestizza.

La morfologia è rappresentata da ampie distese ondulate e da zone a piani sfalsati raccordati da modeste scarpate, indice dell'azione erosiva delle acque liberamente divaganti in superficie (correnti di fusione fluvio-glaciale).

La struttura del territorio storico, a campi chiusi, è stata modificata dopo gli anni 50' con la modifica delle tecniche agricole.

Si sono avuti accorpamenti dei terreni per raggiungere una maggiore produttività con l'eliminazione del verde rurale e dei fossi.

Attualmente nell'area d'indagine si rileva un reticolo delle siepi a maglia molto larga con la costituzione di un paesaggio semi-aperto in cui le barriere visive sono molto ridotte e dove esistono sono prevalentemente monofilare con mascheramento molto limitato nell'arco dell'anno.

Il reticolo idrico superficiale è rappresentato dai canali e canaletti d'irrigazione del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, che frequentemente sono bordate da siepi arboreo-arbustive. Non mancano però strade campestri che fungono da canali di deflusso delle acque meteoriche nei periodi fortemente piovosi.

Le colture sono rappresentate prevalentemente da seminativi, che in alcune zone occupano vasti spazi originando un paesaggio desertificato nel periodo invernale.

I centri abitati che si affacciano all'opera sono a nord Basagliapenta e Orgnano, a sud Nespoledo e Carpeneto.

Sono agglomerati accentrati lungo la viabilità principale.

La rete trasportistica è rappresentata dalla ferrovia VE-Ud, dalla statale 13, dalle provinciali SP 61, SP 10, SP 95, e dalle comunali Basagliapenta - Nespoledo, Sclaunico - Orgnano.

Un segno forte sul territorio è rappresentato dalla SP 95 che corre sul rilevato rettilineo della mai realizzata ferrovia Portogruaro - Udine.

Sotto l'aspetto paesaggistico naturale è da rilevare l'area di una ex cava rivegetata collegata a consistenti quinte arboree lungo il canale di Martignacco (incrocio SP 95 - Sp 10).

Si devono inoltre segnalare alcuni punti di interesse archeologico tra Basiliano - Sclaunico, (in particolare un tumulo sepolcrale) nonché le chiesette di S. Marco e S. Antonio Abbate, luoghi di incontro religioso.

Unità N. 21B - ambito agricolo con una elevata presenza di prati naturali magri e prati concimati

Il territorio ricade nei comuni di Pozzuolo del Friuli e di Campoformido.

Il paesaggio si divide fondamentalmente in due parti con un tessuto di raccordo che è rappresentato dai prati magri.

Nella parte nord il paesaggio si presenta a visuale aperta dove predominano i prati magri e i prati concimati che costituiscono l'area ZSC dei Magredi di Campoformido.

E' un paesaggio dove gli elementi verticali sono quasi inesistenti. Solo verso la SS13 si erge ad ovest l'edificato residenziale di espansione di Campoformido, e dell'area produttiva e commerciale.

Nella parte sud la presenza dei prati magri è stata ridotta per lasciare posto ai seminativi, ma qui la rete delle siepi presenta una maglia più ristretta che altrove.

Il paesaggio presenta quindi dei piani verticali costituiti da quinte arboree che suddividono lo spazio in ampie camere in cui convivono i prati e le colture a seminativo. La morfologia si presenta prevalentemente piatta e le ondulazioni sono limitate nella parte ovest verso Orgnano dove una modesta altura movimentata l'orografia dell'abitato.

Il reticolo dei fossi è molto discontinuo e rarefatto collegato prevalentemente alle superfici coltivate. Un elemento detrattore è rappresentato dall'area occupata dalla discarica urbana di Campoformido che seppure mascherata parzialmente da una vegetazione mal si inserisce nel paesaggio aperto dei prati magri. La sua posizione è riscontrabile a grande distanza da ogni direzione.

L'assetto viario è rappresentato dalla SP 89 dalla comunale Orgnano - Carpeneto.

A sud di Campoformido è segnalato un tumulo preistorico.

Unità N. 21C - ambito golenale agricolo del torrente Cormor

Il territorio ricade nel comune di Pozzuolo del Friuli.

Il paesaggio della bassura del torrente del Cormor è monotono in quanto è intensamente coltivato a seminativi e le quinte arboree casuali e distanti tra loro non disegnano nessuna struttura significativa nel territorio. Gli unici elementi compositivi che differenziano questo ambito dagli altri sono rappresentati dal terrazzo del Cormor, dal corso d'acqua, che però è canalizzato da sponde rafforzate da una scogliera, e dalle fasce boscate a tratti più dense ma coltivate a ceduo.

L'abitato di Zugliano fa da cornice ad est e a sud emergono i fabbricati dell'Azienda agricola S. Croce, che occupano una vasta area in parte mascherata da cortine arbustive - arboree.

Sotto l'aspetto storico è da rilevare la presenza della Villa Job (tutelata) con la sua pertinenza delimitata a sud da un portale d'ingresso in muratura, che prosegue con una campestre definita da due filari di gelso.

Unità N. 21D - ambito ad elevata urbanizzazione

Il territorio ricade in comune di Pozzuolo del Friuli compreso tra gli abitati di Zugliano a nord e Terenzano a sud.

Il paesaggio è periurbano dove l'area agricola è limitata e soggetta all'espansione dei due

centri prima citati, che già si incontrano lungo la SR 353. A est la ragnatela dell'autostrada e dei suoi svincoli chiude il quadrilatero dell'area di indagine. Piccole aree boscate e filari arborei - arbustivi riducono la visibilità tra abitato e abitato, ulteriormente separato dal canale del depuratore.

Riprese fotografiche

La documentazione dell'analisi paesaggistica, riportata in allegato, è stata completata da panoramiche fotografiche con la duplice funzione di individuazione di:

- elementi paesaggistici
- luoghi a maggiore criticità.



Foto 1: Abitato di Basagliapenta: in un contesto di edifici bassi, l'interferenza del viadotto sarà elevata.



Foto 2: La presenza del viadotto presso Basagliapenta si confronta con un'area circostante caratterizzata da un paesaggio a visuale parzialmente aperta, generato dalle quinte arboree residue dei campi chiusi originari.



Foto 3: L'asse del viadotto di progetto sulla SP61, invece, attraversa un paesaggio a visuale aperta.



Foto 4: Anche l'asse del viadotto di progetto sulla strada comunale Sclaunicco-Orgnano attraversa un paesaggio aperto con in più un elemento detrattore, quale la linea di alta tensione.



Foto 5: Il paesaggio aperto, implica, a volte una desertificazione vegetazionale. La strada in rilevato aumenterà la criticità dell'area.



Foto 6 e 7: La rete delle siepi a maglia larga , impostata sulle canalette irrigue, crea delle camere in cui si possono trovare affiancati i prati ai seminativi.

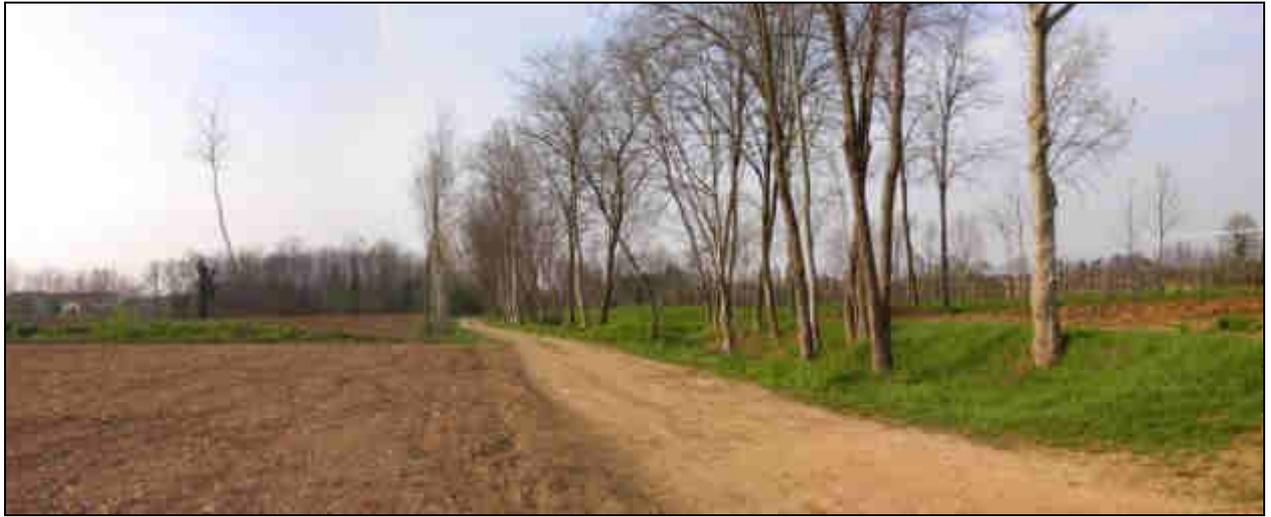


Foto 8: La presenza di piccole scarpate segna la morfologia dei piani a quota diversificata.



Foto 9 e 10: In alcune zone le strade interpoderali corrono più basse del piano campagna circostante (strade in trincea). Esse divengono collettori d'acqua piovana nei periodi di forti e prolungate precipitazioni (strade alveo).



Foto 11 e 12: I canali di bonifica, S.Vito e Martignacco in alcuni tratti sono bordati da quinte arboree.



Foto 13 e 14: Le siepi a monofilare non sono sufficienti al fine di mascherare i viadotti di progetto, specialmente in periodo invernale.



Foto 15: Il piccolo rilievo di Orgnano caratterizza il territorio contermine.



Foto 16 e 17: Dalla zona da Campoformido al Cormor convivono spesso prati naturali e seminativi.



Foto 18 e 19: Area ZSC con prati magri. Ai margini si elevano l'abitato di Campoformido e la zona industriale.



Foto 20: I prati interferiscono con una discarica di RSU mascherata da siepi.



Foto 21: L'interferenza visiva della discarica con il tracciato viario di progetto (in diagonale rispetto alla foto).



Foto 22: La scarpata del Cormor con vegetazione arbustiva- arborea

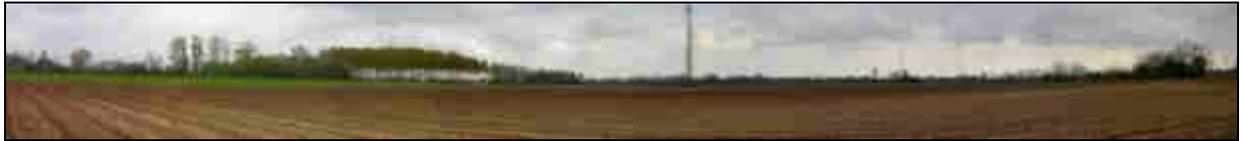


Foto 23 e 24: La bassura del Cormor, è caratterizzata da spazi fortemente aperti dove prevalgono i seminativi. La percezione di un paesaggio fluviale è quasi del tutto assente.

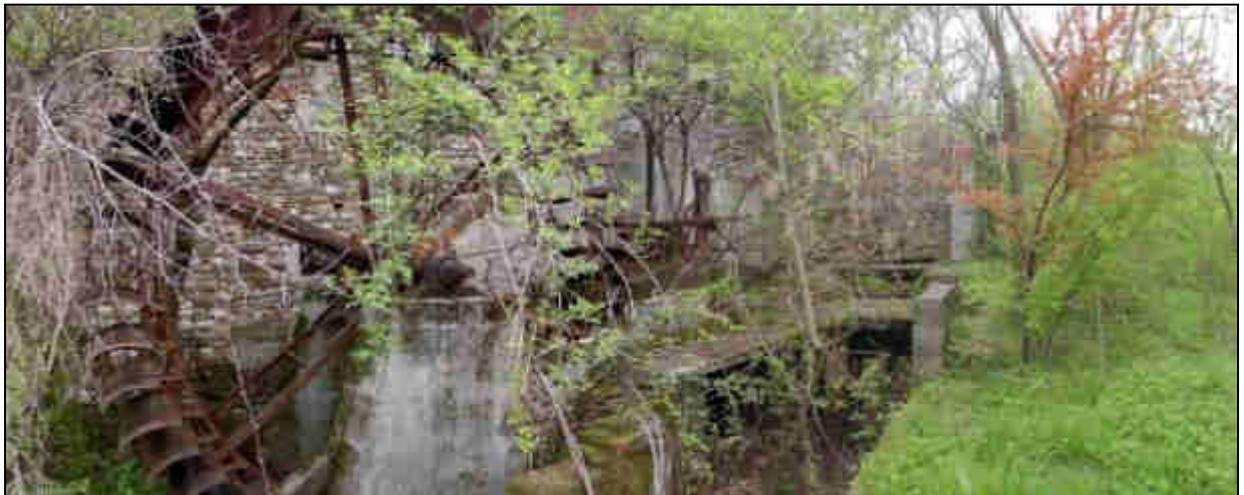


Foto 25 e 26: Ex-molino alimentato da un canale del Cormor. E' un elemento storico – artigianale da conservare.

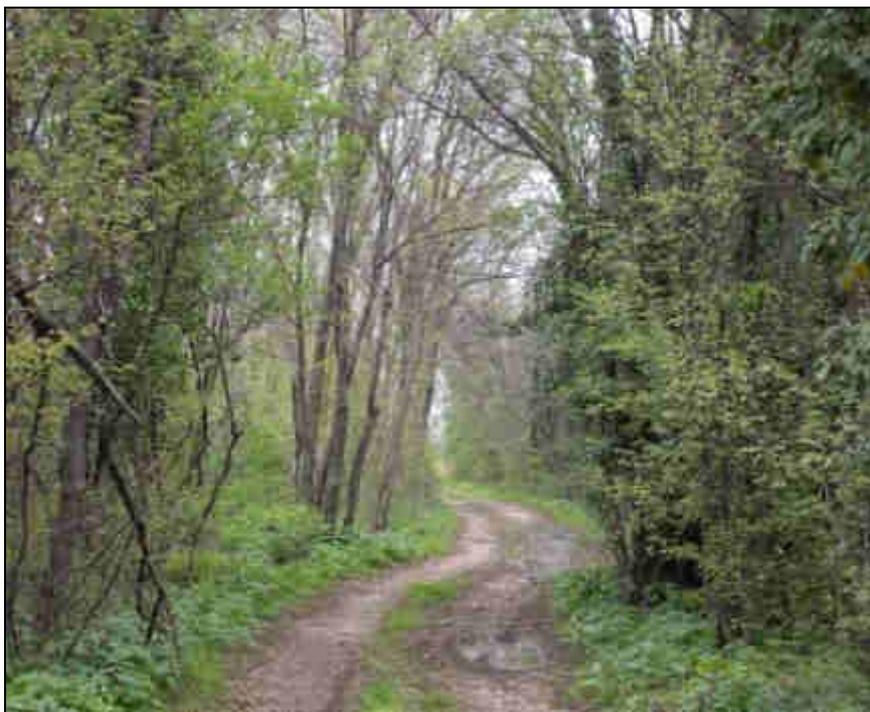


Foto 27: Una delle poche strade con formazioni arboree ai lati (da salvaguardare).



Foto 28: Il Cormor si presenta lungamente canalizzato con le sponde rivestite da una scogliera.



Foto 29: Le aree boscate ai margini del Cormor sono rare.



Foto 30: Area viticola nella proprietà sud di Villa Job.



Foto 31: Il portale della pertinenza di Villa Job.



Foto 32 e 33: Brani di siepi campestri a sud di Zugliano.



Foto 34: Campo visivo più ampio a nord verso Zugliano.

Valutazione della compatibilità paesaggistica

La percezione visiva

La valutazione dell'impatto si basa sulla visibilità dell'opera e sull'interferenza della stessa al suo contorno.

Nella figura di seguito allegata che riporta la "Carta di assetto del paesaggio e della percezione visiva" sono stati individuati gli elementi compositivi e il campo di percezione visiva dell'opera.

L'area di osservazione comprende una fascia di 1 Km ai lati del tracciato.

Questa scelta è stata fatta sia per cogliere i particolari dell'ambito interferenti con il progetto sia per cogliere i segni del paesaggio a più ampia scala privilegiando i rapporti tra il costruito e la campagna nei suoi aspetti (coltivazioni, strade campestri, vegetazione). Si sono, in pratica, privilegiati i campi visivi definiti come primo piano (0 - 500 m) e piano intermedio (parziale).

I dati dei sopralluoghi, restituiti nella carta, indicano che l'opera ha un grado di visibilità significativa, pur essendo per lunghi tratti in trincea, in quanto la modesta profondità della stessa permette la percezione del tracciato (III categoria). A questo stato di cose va aggiunto il paesaggio del I° piano, prevalentemente a visuale aperta.

Visibilità dell'opera

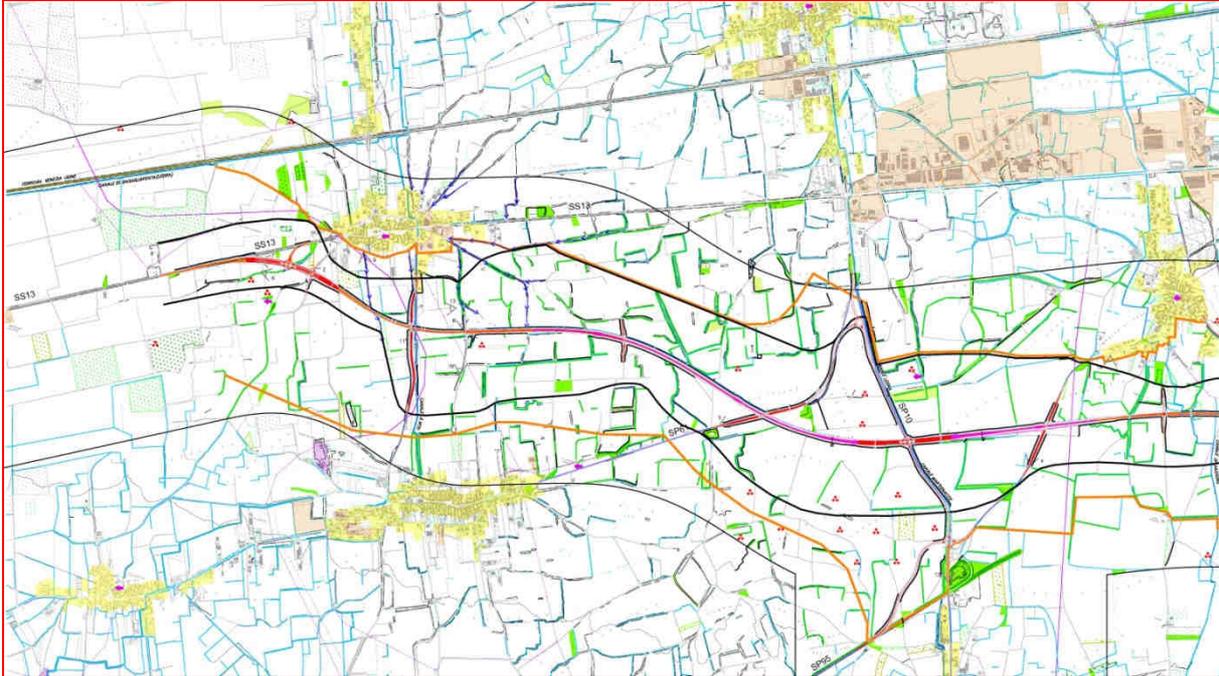
I categoria - elevata: viadotti - rilevati alti
II categoria - media: rilevati molto bassi, p.c. , trincea poco profonda $\leq 1m$
III categoria - bassa: trincee $1m < t < 3m$
IV categoria - molto bassa: trincee $> 3m$

Unità locale di paesaggio	Viadotto	Rilevato alto	Rilevato molto basso	Piano campagna	Trincea < 1 m	Trincea $1 < t < 3$	Trincea > 3	Incroci con viadotti viabilità locale
21 A	E		M	M	M	B		E
21 B		E	M		M	B	MB	
21 C	E	E						
21 D	E	E						

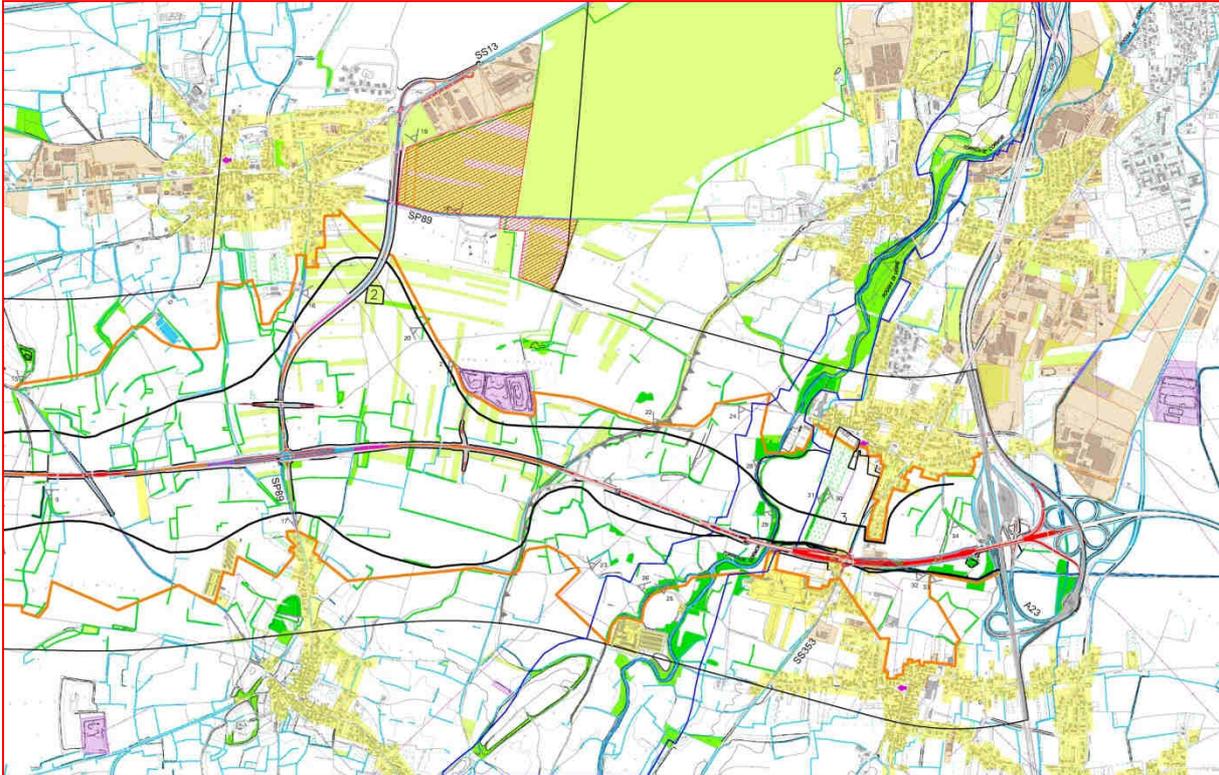
LEGENDA

E elevata
M discreta
B bassa
MB molto bassa

Carta di assetto del paesaggio e della percezione visiva



Primo tratto Basagliapenta-Orgnano



Secondo tratto Orgnano-Pozzuolo del Friuli

LEGENDA

COMPONENTI FISICHE

Naturali

	Terrazzo Comor
	Scarpata morfologica
	Piccolo rilievo di pianura
	Torrente Comor
	Boschi
	Formazioni lineari

Antropiche

	Fossi, canali, rogge
	Strade canale in trincea
	Seminativi, prati
	Vigneti
	Frutteti
	Pioppeti
	Statale, autostrada
	Provinciale
	Comunale
	Ferrovia VE - UD
	Linee elettriche di alta tensione

INSEDIAMENTI

	Residenziale
	Produttivo e commerciale
	Struttura agricole aziendali rilevanti
	Discariche

COMPONENTI CULTURALI

Area protette

	S.I.C. TESORINI Magnol & Campolomido
	Area di Riserva Interessa Ambientale (ARIA) n° 15 Torrente Comor
	ERP dei pozzi (P.D.C. del Comune di Campolomido)
	Piani Strali - L. R. 04/85
	Boschi "Magnoli di San Cassiano" - L. R. 02/86

Beni paesaggistici (ai sensi del D. Lgs. 42/04)

	Torrente Comor
	Territor coperti da boschi

Beni culturali

	Turismo regionale
	Turismo provinciale
	Villa Jos per Savignone - Nove
	Area di interesse archeologico
	Bene di interesse storico - artistico - architettonico

PERCEZIONE VISIVA

	Molto alta		Area di indagine
	Alta		Campo di percezione visiva ridotta
	Media		Campo di percezione visiva fuori le zone di mitigazione
	Molto bassa		Cavi Adegna

Valutazione delle condizioni visuali e percettive

Vengono di seguito descritti gli impatti puntuali lungo il percorso, tenendo conto degli ambiti paesaggistici locali precedentemente definiti.

Tratto sez. 1 – 60 (opera 1 - opera 4)

La vicinanza, la disposizione, l'altezza delle opere, nonché la loro distanza limitata dal centro abitato creano una situazione di criticità sotto l'aspetto dell'impatto visivo del I piano. L'ambito agricolo cotermine presenta un reticolo delle siepi a maglia larga con una possibilità di mascheramento ridotto tenendo conto, anche, della tipologia delle quinte arboree a monofilare. Le opere così inserite diventano degli elementi emergenti dissonanti nel contesto ambientale circostante. La mitigazione delle opere dovrà prevedere il loro mascheramento con quinte arboree consistenti nella composizione arbustiva - arborea, tenendo conto che l'edificato di Basagliapenta è costituito da tipologie tradizionali poco elevate. Un abbassamento del livello di impatto potrebbe essere ottenuto sostituendo il sovrappasso per la comunale Basagliapenta - Nespoledo con un sottopasso. Il mascheramento del viadotto, visto la sua lunghezza e la presenza di una rotonda di raccordo per un suo migliore inserimento, dovrebbe prevedere fasce boscate e quinte arboree disposte non solo parallelamente all'opera ma anche secondo linee di intersezione (es. lungo le strade campestri) per ricreare una maglia vegetale secondo lo schema agricolo tradizionale della zona.

Tratto sez. 60 - 162 (opera 4 - opera 8)

Il tracciato corre parte a raso e parte in trincea in ambito agricolo sufficientemente distante dai centri abitati. L'impatto visivo è moderato. Si ritiene, comunque, importante che le strade campestri di progetto per la circolazione dei mezzi agricoli diventino sede di composizione ambientale con la creazione di quinte arboree. Una tale strutturazione, oltre a diminuire l'impatto, avrebbe una duplice finalità.

La prima è quella di creare un sistema di corridoi ecologici, attualmente, molto frammentato, la seconda è quella di arredo verde della nuova strada, migliorando così la qualità di percezione dell'utente. Questo tratto prevede un sovrappasso agricolo e un sovrappasso per la SP 61.

Il sovrappasso agricolo rappresenta un impatto puntuale visivamente elevato, anche se circoscritto. Proponendo tale struttura non solo per il transito dei mezzi agricoli ma anche per il passo faunistico può venire opportunamente mascherato con una composizione coerente a quest'ultimo scopo.

Il sovrappasso per la SP 61 ricade in un paesaggio a visuale aperta, pertanto, risulta un elemento impattante. Anche in questo caso la mitigazione deve prevedere un mascheramento utilizzando quinte arboree - arbustive.

L'opera 8, viadotto sullo svincolo a rotatoria con la SP 10, presenta un'elevazione massima di m 8 sul p.c. per una lunghezza di 85 m e si inserisce in un paesaggio a campo aperto, desertificato sotto l'aspetto vegetazionale, e pertanto può considerarsi un altro elemento fortemente emergente. Si deve, inoltre, precisare che la parziale ristrutturazione della SP 10, collegamento con l'area a sud del viadotto, rende il nodo particolarmente strategico, sotto l'aspetto della percezione di tutto il sistema strutturale viario.

Si ritiene, pertanto, che un'adeguata mitigazione deve tenere conto del problema nodale nel

suo complesso con le tecniche precedentemente evidenziate. Per l'aspetto archeologico si evidenzia che tra Nespolo - Basiliano - Sclaunicco sono presenti dei siti con tracce di insediamenti e tombe di epoca romana. Il tracciato, comunque, non interferisce con questi siti che sono indicati nella carta del paesaggio.

Collegamento SP 95 - SP 10

Il progetto prevede la dismissione della parte terminale della SP 95 (ex ferrovia Portogruaro – Udine), con la realizzazione di un nuovo raccordo. Il tracciato si presenta a raso e attraversa un'area agricola a campi aperti. L'impatto attuale può essere attenuato se abbinato ad una ricomposizione ambientale. Si ritiene opportuno una mitigazione della strada rispetto all'abitato di Sclaunicco utilizzando parte del tracciato della SP 95 dismesso.

Tratto sez. 162 - 310 (opera 8 - opera 16)

Il tracciato si sviluppa nella prima parte in trincea con il piano strada posto a $-2 \div 2.5$ m dal p.c. prosegue su un rilevato basso (m 1) o a raso e continua su di un rilevato discretamente alto (m 4.5) e infine torna in trincea con un approfondimento alla galleria artificiale (SP 89) di circa m 7. L'impatto visivo maggiore è riscontrabile tra le due comunali per Orgnano in quanto l'abitato è posto orograficamente più alto per la presenza dei piccoli rilievi che ne caratterizzano la disposizione, inoltre, non è riscontrabile la presenza di filtri arborei efficaci e infine per la bassura in direzione Carpeneto che esalta la presenza delle opere.

In particolare il sovrappasso Orgnano - Sclaunicco e il rilevato che attraversano la bassura sono posti in spazi molto aperti e abbisognano di un mascheramento coordinato con quello posto lungo la strada di progetto.

Per un mascheramento efficace rispetto all'abitato è consigliabile utilizzare le strade vicinali che attraversano l'arteria con due sottopassi.

L'intersezione del tracciato principale con la SP 89 presenta un impatto con l'ambiente circostante nei tratti di confluenza delle rampe di decelerazione e nel tratto a raso della SP 89 in quanto ricade in un ambito a campi aperti con ridotte siepi monofilari poco filtranti. L'ultima parte di questo tratto si presenta su un basso rilevato e attraversa un ambito in cui sono presenti diversi appezzamenti a prato magro e dove la rete di siepi è molto frammentaria.

Bretella di collegamento con la SS 13

Il progetto prevede una nuova bretella di collegamento con la SS 13, che comporta l'abbandono della SP 89 nel tratto Carpeneto -Campofornido. Questo nuovo tratto, come riportato nella carta sopraccitata, rientra in tre categorie di percezione e precisamente:

- Tratto Carpeneto - collegamento SP 89 – bretella: categoria 2. La strada si presenta a raso e le quinte arboree risultano spazialmente ridotte in quanto si ha la prevalenza di seminativi e secondariamente dei prati;
- Tratto successivo fino alla SS 13: categoria 3 - 4. La strada si presenta prevalentemente in trincea a profondità diversificate (max m 6,5 dal p.c.).

La percezione di tale opera risulta moderata e quindi l'impatto paesaggistico poco rilevante, non così per l'utente della strada. E' opportuno, visto la profondità, rinverdire la scarpata con siepi arbustive.

Tratto sez. 310 - 350 (terrazzo del Cormor – A23)

Il tracciato stradale prosegue fino all'allacciamento con l'A23, parte su rilevato e parte su viadotti. Sia il rilevato che i viadotti sono elevati in quanto raggiungono rispettivamente delle altezze comprese tra i m. 5 - 7 nel primo caso e m. 7 – 10,50 nel secondo. L'interferenza dell'opera nel contesto dell'area risulta, quindi, molto significativa. L'impatto risulta di conseguenza elevato. Le ragioni vanno ricercate nelle seguenti considerazioni.

Bassura del torrente Cormor:

In questo tratto il rilevato produce un effetto diga (L= m. 1.100), in quanto l'ambito riflette una desertificazione vegetazionale e la rete delle siepi può considerarsi residuale. La mitigazione potrà tenere conto che una larga fascia in cui scorre il Cormor ricade nell'ARIA n° 15 (Area protetta).

Tratto sez. 350 - 415 (Villa Job - confluenza A23)

Il tracciato attraversa la campagna a vigneto e a seminativo a sud della villa Job, senza interessarne la proprietà, appena oltre il canale dello scarico del depuratore di Udine.

La villa Job (ex Savorgnan – Moro) è un edificio della fine del '500, inizio '600, con un giardino separato dalla via principale mediante un alto muro di cinta. Tra il rustico e il palazzo vi è un cortile interno. Dal muro di cinta esterno si procede verso la campagna attraversando un viale rettilineo per giungere al secondo ingresso, costituito da un portale importante. La strada campestre prosegue fino al canale di scarico del depuratore con una capezzagna bordata da due filari a gelso. Si configura, pertanto, una continuità ideale del corpo di fabbrica con la proprietà agricola che trova un ulteriore collegamento compositivo ambientale con la zona boscata lungo l'ansa del Cormor.

Pur non essendoci interferenze dirette con l'ambito tutelato della Villa, l'introduzione di una nuova infrastruttura viaria comporta un impatto, in rapporto al nucleo storico dell'abitato, che necessita di mitigazione. In particolare si ritiene opportuno che vengano previste delle quinte arborre di mascheramento del rilevato stradale, al fine di contenerne l'impatto percettivo, nel contesto agricolo circostante.

Il tratto rimanente presenta un impatto elevato, essendo il tracciato aereo, per la vicinanza dell'abitato di Zugliano (a nord) e Terenzano (a sud). Anche in questo caso un mascheramento di bordo potrà abbassare il livello di impatto visivo.

Individuazione degli interventi di mitigazione e compensazione

La strada di progetto, in sintesi, attraversa un territorio prettamente agricolo, cercando di mantenere una discreta distanza dai centri abitati, tranne nel tratto Zugliano - Terenzano. Si ritiene, pertanto, che l'intervento di mitigazione debba perseguire due scopi. Il primo è quello di mantenere basso il campo di percezione dell'opera. Tale scopo, in parte, è stato perseguito dal progetto stesso che prevede lunghi tratti di strada in trincea.

Il secondo, per non lasciare la mitigazione solo come un fatto scenografico, deve cercare di inserire l'opera nel contesto paesaggistico emergente e culturale esistente.

Le idee guida risultano essere, conseguenzialmente a quanto detto, le seguenti:

Ripristinare le quinte arboree

Funzioni: creare dei nuovi corridoi ecologici, un mascheramento per ridurre il campo percettivo, rendere il transito più riposante all'utente

Schemi: utilizzazione delle nuove strade campestri ad uso agricolo
utilizzazione delle strade campestri esistenti
piantumazione delle scarpate, ove possibile
utilizzazione dei residui mappali

Creare delle nuove aree di emergenza ambientale – paesaggistica

Funzioni: risolvere il problema delle acque piovane superficiali e di piattaforma, creare nuovi habitat per la fauna

Schemi: realizzazione di bacini lacustri temporanei

Conservare i beni culturali esistenti

Funzioni: mantenere la struttura tipologica

Schemi: piantumazione coerente al contesto ambientale - urbanistico

VISTO: IL PRESIDENTE